

2000 che 'l manda in Italia quali è zonti a Ivrea. Scrive, haverli ditto Soa-Maestà far grande armata per Napoli, in Normandia et Provenza, et armar 3 nave su le qual metterà tremile fanti per reame.

Di Aste, di sier Andrea Navaier orator, stato in Spagna, di 10. Del suo zonzer li, pur indisposto del piede.

355* *Di campo apresso Pavia, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 10, hore 3.* Come erano venuti do messi di Franza con lettere a monsignor de San Polo che 'l vadi in reame, et quello che vene è nominato monsignor di Lambra.

Vene l'orator de Franza in Colegio. Prima si dolse assai di Proveditori sopra la Sanità di l'atto fatoli, et non li stima perchè è come la persona del re Christianissimo, nè sottozase a leze, et non è boni di farli comandamento, et meritano di esser castigati; et quello è morto, non è di peste. Et parlò su questo longamente et con colera. Il Serenissimo zercò di placarlo dandoli bone parole.

Da poi mostrò lettere haute di Franza dal Re, da Paris, di primo; et disse 4 cosse: La prima, il Re voria si desse Ravenna et Zervia al Papa, et volendo in recompensa la Signoria qualche terre in la Puia oltra le nostre, il Re è contento darle. *Etiam* promete, poi la morte di questo Papa far ogni cossa la Signoria habbi le ditte terre. La seconda di monsignor di San Polo che vadi in reame in loco di Lutrech. La terza Soa Maestà non è contenta si pagi 5 per 8 di le zente ha monsignor di San Polo. La quarta di l'araldo mandato in Spagna con la desfida, et l'Imperator li ha dato do lochi: uno è . . . qual il Re non vol per non esser securo, l'altro a . . . et questo tien lo aceterà. Et su questo scrive longo. *Item*, disse di Lutrech et del dolor havia hauto il Re, et le exequie.

Fo etiam lettere di Franza drizate a li Cai di X, qual fo lecte con i Cai.

Vene l'orator di Ferrara, et disse . . .

La terra heri di morbo 2, et 14 di altro mal.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, et non fu el Serenissimo. Fu fatto a la Camera d'imprestidi; niun passoe. Proveditor sopra il colimo di Alexandria; niun passoe. Et 6 di Pregadi tutti vechi, tra li qual 5 saria rimasti di Zonta. Et lo fui nominato da sier Andrea Sanudo qu. sier Alvise mio nepote, et per mia sorte et per pagarmi di le fatiche ho fatto et fazo in scriver la historia, mi feno cazer.

Sumario di una lettera di sier Tomà Moro proveditor zeneral, dal campo apresso Pavia, a dì 10 Septembrio, hore 3.

Come hozi si è levato li exerciti et messi più sotto Pavia in cavo el Barcho, dui miglia lontan di la terra. Et questa tardità è stata per mancar guastatori et il condur di le artelarie grosse, qual in questa hora sono gionte in campo con domino Antonio da Castelo. Dimane si metterà in ordine li gabioni et altri bisogni, et il zorno seguente, di notte, a Dio piacendo, si pianterà le artelarie. Tutti si sono alogiati a la campagna con bone custodie in loco più forte si può. Li inimici non si mostrano nè si lassino intender, ancor che i nostri vadano fino su le fosse di la terra. In questa sera si ha hauto spia come hozi sono ensiti di Milano 8 in 10 bandiere di fanti con il conte Filippo Tornielo quale se ne vieneno a la volta di Biagrasa con opinion de soccorrere Pavia per la via di là da Tesino; al che lo illustrissimo Capitano Zeneral ha posto bon ordine, havendose già molte barche preparate a le rippe, per far passar una banda de zente da piè et cavali per devedarli et combater con loro. Si ha hauto le lettere *publice* del successo di le cosse del regno, imponendo esso Proveditor vogli exortar lo illustrissimo monsignor di San Polo a star con bon animo a questa impresa, oferendoli a non mancar.

Copia di una lettera di la comunità di Venzon, di 9 Septembrio 1528, scritta al Luogotenente.

Magnifico etc.

In questa sera si è zonto de qui uno Zuan Batista bergamasco con una sua donna hongara, lo qual va a Venetia et si vien de Hongaria. Hozi sono 14 zorni è partito da Strigonia. Prima dice che uno capitano del Vayvoda nominato Radichio Rezano se atrova in uno loco tre zornate lontan da Buda non scia nominar lo loco, ma sopra una aqua, et che per nome del principe Ferdinando se atrova uno fradel del vicerè di Hongaria qual ha nome Boter Andreas. Et sono per far fatti de arme. Et si diceva saria vincidor ditto Radichio per haver valenti soldati, et che Boter Andreas haveva el forzo vilani. Et dice che in Buda per la fede sua non c'era 50 soldati alemani, nè simel in Strigonia. Dice che, siando lui in Strigonia, zonse